

SOCIETÀ E CULTURA

LA FORMA

Il passaggio, negli anni '60, dal figurativo all'informale non ha significato per Mumprecht l'abbandono della compostezza formale, di un ordine: che si fa ancor più rigoroso oggi nella scansione regolare della tela e delle sue parti.

ORDINE E LIBERTÀ

Alla suddivisione razionale, geometrizzata della tela in fasce lineari e orizzontali di pari altezza, fa da complemento la mobilità della segmentazione verticale, asimmetrica, piena di colori, vitale e ritmica.

CLAUDIO GUARDA

Novantenne, ma ancora intriso del gusto della vita e della pittura, Rudolf Mumprecht, artista bernese con casa anche a Locarno Monti, dopo un ventennio dalla sua grande mostra a Casa Rusca, torna ad esporre all'Elisarion di Minusio le sue recenti opere. Da decenni ormai, egli scrive dipingendo e dipinge scrivendo. Di fronte al bianco della tela, l'artista lascia riemergere dal di dentro frammenti di un universo semantico, figurativo e memoriale non ancora pervenuto ad unità: parole, frasi, nomi, numeri, date, forme, linee, segni e disegni... tutto confluisce sul piano della superficie dipinta; il bagaglio della memoria, l'archivio di una vita affiora impulsivamente e si viene a depositare, dando vita a mobilità di forme e colori, che occupano progressivamente il bianco della tela.

Nulla a che fare con la destrutturazione del linguaggio di ascendenza Dada o con la perdita di senso della parola; al contrario: la parola è qui volontà di affabulazione, volontà di dire: sul mondo, del mondo, della vita; è atto di re-



Le opere più recenti di Rudolf Mumprecht a Minusio

Tutta la scrittura sta in un dipinto

LA MOSTRA
Rudolf Mumprecht.
Musica Segni Linguaggio

Museo Elisarion, Minusio

Fino al 24 ottobre

sistenza contro l'irrimediabile disintegrazione psichica ed esistenziale dell'uomo contemporaneo. Mumprecht è stato uno dei primi artisti a integrare la parola nella pittura come spezzamento dell'animo umano, dei suoi incanti ma anche delle sue attese più profonde. Amour, Moi et Toi,

IL CONTRAPPUNTO

Alla solida fermezza di grosse parole (o numeri) stampigliate in nero, monolitiche, si accompagnano i ritmi fruscianti di suoni, segni, tracce, colori, rapidi colpi di pennello e parole dette in corsivo: come nella quotidianità del vivere.

DETTO E NON DETTO

Da sempre, tramite la parola, l'uomo cerca la relazione con il mondo, con l'altro: tu, io (toi-ich), partout... L'isolamento di singole parole, il loro suono, in lingue diverse, dentro lo spazio della tela, dà vita ad un ampio margine d'associazioni.

Cielo, Sogno...: parole-chiave che emergono in tutta la loro unicità e forza dal silenzio dell'anima, nell'oscurità di una notte, per affacciarsi solitarie sul fondo scuro della tela a delineare un'aspirazione di totalità e di pienezza che la vita non colmerà mai. E poi ancora una cascata di colori pastello; di segni e di suoni: il suono delle parole, righe musicali, trilli di note; di lingue e di varia scrittura: corsiva, stampatello, in italiano, francese, spagnolo, tedesco...

Come a dire la volontà di incasellare, cogliere, descrivere la vita, prendendola da ogni parte, ben sapendo che scapperà pur sempre, lasciandoci la nostalgia di un sapore non mai posseduto fino in fondo, il profumo visivo di un incontro. L'uomo è linguaggio che cerca continuamente, da sempre, di definire l'indefinibile identità nostra e del mondo che ci accoglie. La poesia di Mumprecht è nell'inserirsi in questo complesso viaggio identitario, per darci schegge poetiche di un perenne, fascinoso, ininterrotto scoprire e cercare.